

**CODICE ETICO**  
**ASSOCIAZIONE COMUNITA'**  
**“IL GABBIANO”**  
**ONLUS**



APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

IL 16.12.2009

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	Pag. 4
<b>FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE</b>	Pag. 5
<i>Pensare alla persona come soggetto attivo</i>	Pag. 5
<i>Promuovere e tutelare la dignità della persona</i>	Pag. 5
<i>Rispettare i valori etici, spirituali e religiosi della persona</i>	Pag. 5
<i>Accogliere</i>	Pag. 5
<i>Personalizzare il progetto e l'intervento</i>	Pag. 6
<i>Responsabilizzare</i>	Pag. 6
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>	Pag. 7
<b>PARTE GENERALE</b>	Pag. 9
<i>Che cos'è il codice etico</i>	Pag. 9
<i>Finalità</i>	Pag. 9
<i>Struttura del Codice Etico</i>	Pag. 9
<i>Strumenti</i>	Pag. 9
<b>PRIMA PARTE - I NOSTRI PRINCIPI</b>	Pag. 10
<b>Principi fondanti dell'Associazione</b>	Pag. 10
<i>Carattere personale e responsabilità dei soci e dei lavoratori</i>	Pag. 10
<i>Correttezza</i>	Pag. 10
<i>Tutela del nome del Gabbiano</i>	Pag. 10
<i>Indipendenza dell'Associazione e di propri referenti scientifici</i>	Pag. 10
<i>Utilizzo dei fondi</i>	Pag. 10
<b>Principi generali</b>	Pag. 11
<i>Uguaglianza</i>	Pag. 11
<i>Centralità della persona</i>	Pag. 11
<i>Dignità</i>	Pag. 11
<i>Rispetto della normativa</i>	Pag. 11
<i>Onestà</i>	Pag. 11
<i>Imparzialità</i>	Pag. 11

<i>Conflitto di interesse</i>	Pag. 12
<i>Trasparenza</i>	Pag. 12
<i>Riservatezza</i>	Pag. 12
<i>Rispetto dell'ambiente</i>	Pag. 12
<i>Qualità dei risultati</i>	Pag. 12
<i>Coerenza</i>	Pag. 12
<i>Flessibilità</i>	Pag. 12
<b>SECONDA PARTE - RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERNI ED ESTERNI</b>	Pag. 14
<i>Definizioni e ambito di applicazione</i>	Pag. 14
<i>Principi generali</i>	Pag. 14
<i>Rapporti con i collaboratori</i>	Pag. 15
<i>Rapporti con i finanziatori e i donatori</i>	Pag. 16
<i>Divieti</i>	Pag. 16
<b>TERZA PARTE - DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE OPERATIVA</b>	Pag. 18
<i>Supervisore etico</i>	Pag. 18
<i>Compatibilità della carica di Supervisore etico</i>	Pag. 18
<i>Modalità di esercizio del controllo</i>	Pag. 18
<i>Funzione istruttoria, propositiva e consultiva del supervisore etico</i>	Pag. 18
<i>Funzione di indirizzo del Supervisore etico</i>	Pag. 18
<i>Funzione di valutazione dei conflitti d'interesse</i>	Pag. 19
<i>Proposte di sanzione del Supervisore etico</i>	Pag. 19
<i>Provvedimenti sanzionatori</i>	Pag. 19

## **PREMESSA**

L'Associazione Comunità "Il Gabbiano" è stata costituita con atto notarile il 07.09.1983. Ha riconoscimento giuridico come Associazione di volontariato (estratto D.P.G.R. del 31.07.1991 n°10702) ed è riconosciuta a livello regionale come **Ente Ausiliario Gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento dei soggetti tossicodipendenti** (D.P.G.R. n° 21806 del 23.04.1992). Il 13.06.1997 con D.G.R VI/28866 la Regione Lombardia ha deliberato la modifica della tipologia "Comunità Ergoterapica" decretando il riconoscimento come "Comunità Psicoterapica".

Ha stipulato un protocollo d'intesa col Ministero della Giustizia, Centro per la Giustizia Minorile (CGM), per il **collocamento dei minori in situazioni penali**, collabora con il Tribunale dei Minorenni e con varie Amministrazioni Comunali **per l'accoglienza di minorenni in situazione di disagio o a rischio di devianza**.

Ha attualmente in vigore una convenzione stipulata con l'ASL della Provincia di Sondrio per **l'assistenza alle persone in hiv/AIDS**.

E' accreditata presso le Aziende Sanitarie Locali delle province di Lecco, Lodi, Sondrio per l'inserimento delle tipologie di utenze previste.

L'Associazione è iscritta al foglio n° 96 decreto n° 2549 del 25 febbraio 2003, sezione sociale del Registro Generale Regionale del Volontariato ai sensi dell'art. 15, L.R. 22/93: essendo un'Associazione di Volontariato giuridicamente riconosciuta, è ONLUS di diritto; il 06.06.1998 ha modificato lo statuto aggiungendo ONLUS nella propria denominazione.

E' sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi in Scienze dell'Educazione delle università Bicocca e Cattolica del Sacro Cuore di Milano, di Bologna, di Pavia, di Bergamo.

E' convenzionata per tirocini pre/post laurea con le facoltà di Psicologia delle università di Padova, Milano Bicocca, Pavia, Bergamo.

E' riconosciuta come sede di tirocinio per studenti delle scuole di specializzazione in psicoterapia "Istituto Studi Cognitivi" di Milano, "Istituto per le Psicoterapie" di Roma, "Scuola di Psicoterapia Cognitiva" di Mestre

E' convenzionata per l'effettuazione di tirocini per studenti del corso di laurea in Educazione Professionale della "Fondazione Don Carlo Gnocchi" (ONLUS).

Risulta altresì convenzionata con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il distacco di volontari.

## **FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE**

### ***Pensare alla persona come soggetto attivo***

Ogni ospite della comunità viene considerato un individuo attivo, autore /attore capace di agire le proprie scelte, la cui soggettività è co-costruita (costruita insieme) attraverso un processo circolare che coinvolge la persona e il contesto interattivo-relazionale, socio-culturale e normativo in cui essa si colloca (Harre', Secord, 1972). I tentativi di spiegare e di capire i comportamenti delle persone devono dunque fare riferimento alle loro azioni e alle loro narrazioni, poiché esse contengono l'intenzionalità degli attori che le producono.

### ***Promuovere e tutelare la dignità della persona***

Partendo dal presupposto che la persona è un soggetto attivo, che costruisce la propria storia ed è protagonista delle proprie scelte di vita, diventa un requisito fondamentale di ogni nostro progetto di intervento tutelare la volontarietà e la condivisione dell'accesso e della permanenza nelle nostre strutture e, quindi, l'esclusione di ogni forma di coercizione. Da ciò nasce l'importanza che la nostra Associazione attribuisce alla co-costruzione del consenso, ovvero al processo di conoscenza e condivisione del contratto d'aiuto da parte della persona a cui è rivolto.

### ***Rispettare i valori etici, spirituali e religiosi della persona***

Storicamente l'Associazione Comunità "Il Gabbiano" onlus è un'associazione laica, ispirata ai valori cristiani. Accogliere l'Altro nel ruolo di colui che chiede aiuto e considerarlo come persona attiva tutelandone la dignità significa rispettare anche i suoi valori, pur senza rinunciare a promuoverne di nuovi. Tenendo conto che anche i valori di coloro che operano all'interno dell'Associazione sono eterogenei, noi pensiamo che questa differenza possa essere essa stessa intesa come un valore e quindi, assumendola come tale, la utilizziamo per mettere in dialogo le differenti dimensioni etiche, spirituali e religiose su cui costruire e realizzare progettualità.

### ***Accogliere***

Accogliere significa ascoltare, accettare, osservare, comprendere, la persona e le sue esperienze di vita nella loro globalità, senza aprioristici giudizi di valore. L'accoglienza consiste anche nel fornire alle persone ospitate un ambiente predisposto appositamente per essere sicuro e confortevole, che offra loro opportunità adeguate per esprimere non solo i bisogni, i problemi e le difficoltà che hanno facilitato percorsi problematici o devianti, ma anche quel repertorio di abilità, competenze e risorse in riferimento alle quali pensare e costruire un eventuale progetto di cambiamento. Accogliere significa inoltre offrire alle persone opportunità per sperimentare, ed eventualmente scegliere comportamenti, stili di vita, forme di responsabilità, che offrano la possibilità di un modo di stare "altro" rispetto ai percorsi precedenti; accogliere significa quindi anche rispettare i tempi e la gradualità dei processi individuali e comprende il non poter chiedere a tutte le persone di raggiungere subito le finalità

ideali. Attraverso l'accoglienza ci si propone dunque di "com-prendere", ovvero "prendere-con sé" la persona per un certo periodo, offrendole la possibilità di ampliare le dimensioni attraverso cui esprimersi, al fine di fornire occasioni diverse che le consentano di sperimentare nuove abilità e competenze rispetto a quelle precedentemente acquisite ed agite.

### ***Personalizzare il progetto e l'intervento***

Consideriamo le persone uniche e irripetibili nella loro soggettività. Questo principio si concretizza nella scelta di differenziare il percorso comunitario di ogni ospite sia a livello progettuale sia a livello operativo. Ovviamente, personalizzare non significa organizzare la relazione d'aiuto attraverso criteri "personalistici", ma calibrare ogni progetto in riferimento al particolare tipo di problemi e di bisogni, alla storia personale, alle risorse, ai livelli di responsabilità "soggettivamente possibili" e alle esperienze di vita attraverso le quali ogni utente si presenta, si definisce e agisce, con l'obiettivo di fornire a ognuno le opportunità ritenute più idonee per favorire i processi di cambiamento realisticamente perseguibili. I progetti personalizzati si traducono in interventi individualizzati che prevedono tempi e modi differenti per conseguire differenti obiettivi. L'individualizzazione dell'intervento comporta un'impostazione del lavoro di tipo strategico, in quanto, di volta in volta, vengono pensati gli obiettivi da raggiungere e scelti gli strumenti per conseguirli, anche in riferimento alle risorse e al tempo di cui si dispone.

### ***Responsabilizzare***

Questo principio riguarda la promozione delle capacità di riconoscersi come autori/attori del proprio percorso di vita e, sulla base di questa consapevolezza, di agire le proprie scelte. Gli interventi sono pertanto mirati a predisporre azioni capaci di sviluppare e incrementare il senso di responsabilità individuale; attraverso il "fare responsabile" le persone potranno proseguire nel loro percorso verso la capacità di progettare il proprio futuro e rendere conto, a se stesse e agli altri, delle proprie azioni. Questo approccio "responsabilizzante" impone inevitabilmente un processo interattivo ed eco-sistemico a cui partecipano le famiglie (laddove è possibile e quando sono presenti), gli operatori, i servizi e le istituzioni coinvolte nel percorso. Non chiedere responsabilità ad alcuni soggetti, o chiederla in modo parziale o marginale, in un'ottica essenzialmente paternalistica e di assistenza, può significare attribuire ad essi meno potere, meno rilevanza sociale, meno opportunità di socializzazione e apprendimento. Nei processi sociali infatti "[...]la responsabilità è direttamente proporzionale al potere posseduto, allo status sociale, all'autorità su di sé e sugli altri, ed è invece inversamente proporzionale all'emarginazione e all'esclusione sociale, alla perdita di status e di reputazione." (De Leo, 1996, Università LATERZA, Bari).

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

Il riferimento legislativo fondamentale è la Carta Costituzionale , in particolare

*Art. 2.*

*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

*Art. 3.*

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

*Art. 13.*

*La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.*

*In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.*

*È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.*

*La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.*

*Art. 21.*

*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.*

*La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.*

*Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.*

*In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.*

*La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.*

*Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.*

*Art. 27*

*La responsabilità è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.*

*Art. 32.*

*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.*

*Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.*



## **PARTE GENERALE**

### ***Che cosa è il codice etico?***

Il codice etico è un accordo istituzionale volontario, stipulato tra i soci, i lavoratori e i volontari dell'Associazione Comunità "Il Gabbiano" onlus, al fine di regolamentare eticamente i rapporti tra di essi e tra l'Associazione e i propri interlocutori, compresi coloro che, tramite elargizioni di ogni genere, consentono ad essa di raggiungere i propri obiettivi.

Deve costituirsi come strumento normativo in grado di modificare stabilmente i comportamenti dei singoli, certificando l'adesione dell'Associazione e dei soci e dei lavoratori all'insieme dei valori etici costituenti la finalità dell'Associazione Comunità "Il Gabbiano" onlus.

L'appartenenza all'Associazione implica l'osservanza della normativa giuridica generale vigente nonché l'accettazione e la piena adesione non soltanto allo statuto dell'Associazione, ma anche al presente codice etico.

### ***Finalità***

Il codice esprime il fondamento etico dell'Associazione, con il fine di promuovere il benessere delle persone che fruiscono dei servizi della stessa e dei soggetti che in essa prestano la propria attività

### ***Struttura del codice etico***

Il codice etico si compone di tre parti portanti: la prima indica quelli che sono i principi generali ai quali "Il Gabbiano", in tutte le sue componenti, ispira la propria missione, la seconda detta le norme di condotta per le varie tipologie di portatori di interesse (stakeholder) e la terza definisce la struttura di attuazione e di controllo dell'effettiva applicazione del presente documento.

### ***Strumenti***

Per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata, l'Associazione ha ritenuto necessario sviluppare i progetti e le attività con le proprie risorse umane, con la collaborazione di altri Enti, associazioni, cooperative sociali, Associazioni di Promozione Sociale operanti nell'ambito del disagio sociale e con la collaborazione di esperti scelti ad hoc.

Le risorse finanziarie sono reperite tramite le rette erogate dagli accreditamenti e le convenzioni stipulate con le ASL locali. L'Associazione provvede altresì a partecipare a bandi indetti dalle Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni) in modo da finanziare progetti specifici a carattere temporaneo.

## **PRIMA PARTE - I NOSTRI PRINCIPI**

### **Principi fondanti dell'Associazione**

#### ***Carattere personale e responsabilità dei soci e dei lavoratori***

Come persone, i soci e i lavoratori sono eticamente responsabili verso loro stessi e verso l'Associazione di impersonare il carattere proprio della miglior tradizione umanitaria e di utilità sociale. Per questa ragione, non sono disposti a compromettere le loro convinzioni personali né quelle dell'Associazione e dei suoi appartenenti.

#### ***Correttezza***

La regolamentazione oggetto del presente codice è diretta altresì a promuovere, realizzare e tutelare, nel generale interesse, la correttezza dell'operato dell'Associazione e la sua conseguente considerazione nei confronti della collettività, dello Stato, dell'opinione pubblica ed in genere di tutti quei soggetti che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano a qualsiasi titolo rapporti di lavoro, collaborazione od operano nell'interesse dell'Associazione.

#### ***Tutela del nome de "Il Gabbiano"***

Nello svolgimento delle proprie attività i soci, i lavoratori i collaboratori e i volontari de "Il Gabbiano" non devono commettere azioni capaci di danneggiare o compromettere i profili valoriali e d'immagine che caratterizzano l'Associazione e il suo buon nome, né la sua progettualità, ossia le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi.

#### ***Indipendenza dell'Associazione e dei propri referenti scientifici***

I soci, i lavoratori, i collaboratori e i volontari si impegnano a non ricevere direttamente finanziamenti o a non far pervenire a "Il Gabbiano" contributi che, per le caratteristiche politiche, culturali ed economiche del donatore potrebbero pregiudicare l'indipendenza di loro stessi o dell'Associazione.

L'Associazione, nell'ambito della sua funzione di proporre unità d'offerta residenziali e non, attività formativa ed informativa, non potrà subire dai finanziatori condizionamenti esterni di nessun tipo con riguardo all'elaborazione scientifica e culturale dei progetti che pone in essere, alla relativa pubblicazione dei risultati, alla sperimentazione di progetti innovativi a favore delle persone disagiate e al rapporto con le istituzioni (ASL locali, Regione, Ministeri) nelle loro varie espressioni.

#### ***Utilizzo dei fondi***

L'Associazione si impegna a perseguire un'efficace, efficiente e lungimirante uso delle risorse umane e finanziarie. A tal proposito i soci e i lavoratori garantiscono che le risorse finanziarie di solidarietà sono utilizzate secondo il criterio della buona gestione e per fini conformi a quelli statutariamente indicati.

La destinazione dei fondi deve essere chiaramente esplicitata e legata alla sopravvivenza dell'Associazione, al mantenimento, miglioramento e ampliamento delle unità d'offerta già in essere e alla realizzazione di specifici progetti.

I risultati delle attività poste in essere attraverso l'uso delle risorse dell'Associazione verranno resi noti alla collettività attraverso le forme di comunicazione più opportune.

## **Principi generali**

### ***Uguaglianza***

"Il Gabbiano" evita ogni forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alla scelta di orientamento sessuale, alle coppie di fatto, allo stato di salute, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche, sindacali e alle credenze religiose dei suoi interlocutori. L'Associazione si impegna affinché tale principio venga rispettato da tutte le persone che sono ospitate nelle unità d'offerta e dalle persone che a vario titolo intrattengono relazioni in nome e per conto dell'Associazione.

### ***Centralità della persona***

L'Associazione riconosce la centralità della persona intesa come prima destinataria dei servizi resi.

### ***Dignità***

L'Associazione promuove le pari opportunità, garantisce l'integrità psico-fisica e morale dei soci, dei lavoratori, collaboratori e volontari. L'Associazione promuove e garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e delle leggi in materia. L'Associazione mira a valorizzare le risorse umane anche attraverso la formazione permanente e continua.

### ***Rispetto della normativa***

L'attività dell'Associazione e, per essa, quella dei portatori di interesse, è finalizzata a promuovere e tutelare la dignità della persona con disagio sociale, tramite l'attuazione di strutture residenziali e non, e si svolge nel rispetto della normativa vigente. I principi cardine dell'attività dell'Associazione si ispirano prioritariamente alla Costituzione Italiana.

### ***Onestà***

L'Associazione, nell'insieme delle sue componenti, agisce con onestà e si impegna a garantire adeguati livelli di competenza per le attività in essere e i progetti futuri.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Associazione può giustificare una condotta non coerente con le norme di questo codice e con la normativa vigente.

### ***Imparzialità***

L'Associazione si attiene a principi di equità e correttezza relativamente alle decisioni e azioni che influiscono sulle relazioni con gli ospiti, con il personale, con le Istituzioni locali e non, e con i fornitori e si impegna affinché tale principio venga rispettato dai portatori d'interesse e nelle relazioni che essi intrattengono in nome e per conto dell'Associazione.

### ***Conflitto di interesse***

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende quella situazione nella quale il destinatario persegua, per scopi personali o di altri, obiettivi diversi rispetto a quelli che è tenuto a realizzare in base alla missione dell'Associazione.

### ***Trasparenza***

I portatori d'interesse, nell'espletamento delle funzioni di competenza, sono tenuti ad improntare la propria condotta al principio della trasparenza, fornendo ai propri interlocutori, siano essi altri portatori d'interessi, terzi o ospiti, informazioni rispondenti a verità ed atti di semplice lettura.

### ***Riservatezza***

L'Associazione garantisce, in ogni ambito della propria attività, il rispetto delle norme in materia di riservatezza.

Ai portatori d'interesse è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate, di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività, per scopi non connessi alle funzioni di ufficio o per trarne vantaggio personale.

### ***Rispetto dell'ambiente***

L'Associazione s'impegna a salvaguardare l'ambiente come bene primario attraverso l'adozione di comportamenti volti a migliorare l'impatto ambientale delle proprie attività.

### ***Qualità dei risultati***

L'Associazione, nel perseguire i fini istituzionali di tutela e promozione della salute degli individui e delle unità d'offerta, impronta la propria organizzazione al rispetto dei principi generali di efficacia, efficienza e qualità.

### ***Coerenza***

L'Associazione, nella individuazione dei ruoli, si impegna a garantire la conformità delle mansioni svolte dall'operatore rispetto alla qualifica rivestita e ad assumere ed aggiornare gli atti necessari per una chiara definizione delle responsabilità.

### ***Flessibilità***

L'Associazione, da sempre, è impegnata nella realizzazione di progetti rivolti a persone, spesso provenienti da ambiti caratterizzati da forte impatto di marginalità ed emarginazione sociale, si persegue pertanto un processo di formazione permanente degli operatori centrato sull'acquisizione e/o affinamento di competenze specifiche. L'Associazione, nella progettazione e realizzazione di progetti, e gli operatori, nello svolgimento del loro ruolo, rispondono a molteplici mandati caratterizzati da cambiamenti, spesso improvvisi e veloci, frutto della società attuale. Agli operatori è richiesto di porsi come raccordo tra servizi e progettualità, essere testimoni diretti di ciò che accade sul territorio e dei bisogni della popolazione

emarginata. Gli operatori nello svolgimento del loro ruolo sono chiamati a rapportarsi con diverse realtà del territorio, a definire di volta in volta obiettivi e strumenti di lavoro, a comunicare in modo efficace con queste realtà.

## SECONDA PARTE - RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERNI ED ESTERNI

### **Definizione e ambito di applicazione**

I portatori di interesse (stakeholder) sono tutti coloro che in qualche modo sono attenti, interessati o coinvolti dalle attività e dal comportamento dell'Associazione e che a vario titolo possono contribuire al perseguimento della sua missione.

Le principali categorie degli stakeholder del Gabbiano:

<b>Stakeholder interni</b>	<b>Stakeholder esterni</b>
- ospiti - soci - collaboratori (dipendenti, consulenti, volontari, amministratori e revisori etc.)	- comunità locale (famiglie, giovani, scuole etc.); - enti pubblici e servizi sanitari (comuni, provincie, ASL, SERT, istituti penitenziari, etc.), - finanziatori; - terzo settore; - fornitori di beni e servizi; - "clienti" (delle varie attività realizzate)

Il codice etico si rivolge e si applica, con differenti modalità, a tutti i soggetti sopra individuati, che vengono coinvolti comunicando loro la politica dell'Associazione in merito alla responsabilità sociale ed ai valori etici, al fine di diffondere e condividere tali principi.

Il presente codice si applica dunque ai rapporti intercorrenti tra l'Associazione e i soggetti che forniscono gli strumenti necessari al raggiungimento della finalità associativa. Pertanto il codice sarà esteso, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, a quanti a vario titolo operino nell'ambito del settore ed entrino in contatto con l'Associazione.

L'Associazione applica il proprio codice etico nella scelta dei soggetti con cui operare, in modo da escludere collaborazioni con partner incompatibili con la propria etica e missione.

### **Principi generali**

- ✓ Soci e collaboratori e in generale i soggetti che operano all'interno dell'Associazione si astengono da valutazioni personali e dichiarazioni pubbliche che possono danneggiare l'Associazione o l'operato di altri.
- ✓ In relazione alla funzione di interesse pubblico perseguita dall'Associazione è richiesta a soci e collaboratori di ogni tipo una condotta improntata al massimo rispetto del decoro e della dignità umana.
- ✓ L'Associazione nella predisposizione e nello svolgimento dell'attività informativa, e in particolare di quella in favore degli ospiti, non utilizza strumenti di persuasione i cui contenuti siano ingannevoli o non verificabili.

- ✓ I rapporti tra gli ospiti e gli altri soggetti operanti all'interno dell'associazione sono caratterizzati da chiarezza espositiva e l'informazione è il più possibile esaustiva ai fini delle decisioni dell'ospite.
- ✓ L'Associazione rende accessibili notizie, comunicati, dati e informazioni mediante l'utilizzo del proprio sito web ([www.gabbianoonlus.it](http://www.gabbianoonlus.it)), di eventuali altri strumenti informativi e mediante lo sviluppo di rapporti con gli organi di stampa.
- ✓ Ogni comunicazione rivolta all'esterno dell'Associazione, realizzata con qualsiasi mezzo e forma (documentale, televisiva, informatica e orale), avviene nel pieno rispetto dell'ordinamento e dei codici deontologici e comportamentali preposti a regolare le singole condotte professionali.

### ***Rapporti con i collaboratori***

- ✓ L'Associazione ottimizza l'impiego delle competenze umane e professionali, utilizzando il criterio della ricerca della massima efficacia, promuovendo percorsi di costante crescita professionale e comportamenti coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi associativi, nel rispetto della legge e della Contrattazione Collettiva.
- ✓ Ognuno adempie ai propri doveri d'ufficio conformemente agli obblighi del contratto di lavoro stipulato con l'Associazione, vivificando il presente codice.
- ✓ Il presente codice etico è parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali. La violazione delle disposizioni contenute nel codice costituisce inadempienza alle obbligazioni derivanti dai rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con l'Associazione e, perciò, illecito contrattuale o convenzionale, con le conseguenze previste dalle normative vigenti in materia.
- ✓ Al fine di tutelare i beni dell'organizzazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte per l'utilizzo dei beni, mezzi, strumenti di lavoro della Associazione e delle sue attività, documentandone con precisione il loro impiego. In particolare ogni collaboratore deve:
  - 1) utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni, i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati;
  - 2) evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse della Associazione;
  - 3) evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.
- ✓ Ogni collaboratore è responsabile della protezione e del buon uso delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali eventi dannosi per l'Associazione.

### ***Rapporti con finanziatori e donatori***

L'Associazione riceve finanziamenti per la realizzazione di progetti e iniziative di vario genere, sia partecipando a specifici bandi, sia ricevendo donazioni da privati.

La comunicazione verso i singoli finanziatori/donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima trasparenza, in maniera che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole e, nella misura del possibile, finalizzato. Laddove le donazioni non siano dirette ad attività specifiche, vengono intese come sostegno istituzionale all'Associazione e alle varie attività che vengono di volta in volta individuate.

L'Associazione, pur riconoscendo il ruolo di primaria importanza dei finanziamenti erogati da terzi, si impegna a non favorire in nessun modo un processo di assimilazione della logica Non Profit a quella propria delle organizzazioni For Profit.

Il Gabbiano si impegna a fornire ai finanziatori, tramite le modalità indicate nello statuto, una chiara e veritiera informazione sullo scopo che essa persegue, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative e dei progetti da sostenere, nonché sulle attività svolte attraverso l'impiego dei fondi stessi.

I risultati delle attività poste in essere attraverso l'utilizzo dei fondi ricevuti è reso noto sia ai finanziatori/donatori, sia alla territorio, attraverso le forme di comunicazione più opportune nei confronti di ciascuno.

Nel caso di fondi destinati alla realizzazione di progetti, il Gabbiano si impegna a realizzare i progetti stessi, in accordo con quanto previsto dagli enti finanziatori, in maniera del tutto autonoma ed indipendente. Nel caso i potenziali finanziatori e/o i donatori pongano vincoli che non sono in linea con le politiche e con i principi espressi nel presente codice etico, Il Gabbiano si impegna a non accettare tali finanziamenti/donazioni.

### ***Divieti***

- ✓ L'Associazione vieta ai propri soci, dipendenti e collaboratori di ricevere qualsiasi forma di regalo/beneficio, che ecceda le normali pratiche di cortesia e che sia finalizzata ad ottenere trattamenti di favore di qualunque tipo.
- ✓ Analogamente l'Associazione vieta ai propri soci e collaboratori di fare regali e di concedere benefici, che eccedano le normali pratiche di cortesia, al fine di ottenere trattamenti di favore o privilegi di qualunque tipo, anche nel caso in cui tali trattamenti di favore vadano a vantaggio dell'Associazione.
- ✓ Quanto sopra è valido nei rapporti con gli ospiti, con gli enti e le istituzioni pubbliche e private, con i donatori, e anche con i fornitori di beni e servizi.
- ✓ Soci, dipendenti o collaboratori che dovessero ricevere (da ospiti o da altri) doni o altre utilità al di fuori di quelli di modico valore e costituenti forme di ordinaria cortesia, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione alla direzione, al supervisore etico o al consiglio



che, dopo averne valutato l'entità, provvederanno alla eventuale restituzione, informando nel contempo le persone coinvolte sulla politica aziendale in materia.

- ✓ I collaboratori non chiedono, per sé o per altri, né accettano, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti alla mansione svolta dal collaboratore stesso.
- ✓ I collaboratori non chiedono, per sé o per altri, né accettano, regali o altre utilità da un subordinato, e non offrono regali o altre utilità ad un sovraordinato o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore.
- ✓ I collaboratori non devono svolgere pratiche in favore degli ospiti che possono creare, a parità di situazioni fragili, disparità di trattamento o posizioni di privilegio nell'erogazione delle prestazioni e nello svolgimento dei compiti istituzionali.
- ✓ Al fine di evitare il sorgere di interessi concorrenziali o conflittuali e di rapporti privati e/o di collaborazione, i Soci si astengono dal ricevere ogni possibile finanziamento e/o emolumento in prima persona senza averlo preventivamente dichiarato all'Associazione, come dal far pervenire all'Associazione contributi occulti o sottoposti a condizioni non etiche e che possano in qualsiasi maniera influire sull'indipendenza dell'Associazione nel raggiungimento dei propri obiettivi.
- ✓ Nel rapporto con i donatori pubblici è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti o conviventi. Nei rapporti con i sopraccitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.
- ✓ E' fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai soggetti citati sopra, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

## **TERZA PARTE -DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE OPERATIVA**

Ogni socio, operatore, collaboratore, volontario dell'Associazione prende visione ed accetta il presente codice, esprimendo l'impegno a non ostacolare in nessun modo il lavoro degli organi preposti alla sua salvaguardia.

### ***Supervisore Etico***

L'assemblea elegge, anche tra i soci, un supervisore etico con la finalità di garantire l'effettiva adesione dell'Associazione ai principi del presente codice. Il supervisore rimane in carica per tre anni ed è rieleggibile.

### ***Compatibilità della carica di supervisore etico***

Per garantire l'indipendenza del suo operato, la carica di supervisore non è compatibile con quella di presidente, vice-presidente, segretario e comunque di membro del Consiglio direttivo dell'Associazione medesima.

### ***Modalità di esercizio del controllo***

Ai fini dello svolgimento della propria funzione, il supervisore etico viene invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo e riceve copia dei verbali delle riunioni stesse.

Al supervisore etico, ciascun socio, dipendente, collaboratore o volontario de "Il Gabbiano" provvede a segnalare eventuali comportamenti che possano risultare difformi dal presente Codice.

### ***Funzione istruttoria, propositiva e consultiva del supervisore etico***

Nell'ambito dell'attività di verifica sull'osservanza del codice etico , il supervisore etico:

- provvede ad istruire, anche a seguito di motivate segnalazioni, i casi di presunte infrazioni al codice;
- sottopone al Consiglio direttivo le proposte di sanzione per le quali siano risultate fondate, a suo giudizio, le contestazioni o le denunce di infrazione al codice;
- esprime pareri consultivi rispetto all'applicazione del codice su richiesta dei soci o del Consiglio direttivo;
- si presenta almeno una volta all'anno di fronte all'assemblea dei soci per fornire una relazione del suo operato.

### ***Funzione di indirizzo del supervisore etico***

Il supervisore etico svolge una funzione di raccomandazione preventiva in relazione a fattispecie di comportamento che, pur non costituendo palesi violazione al codice etico, non appaiono conformi ai principi generali del codice stesso o dell'etica associativa de "Il Gabbiano". Il Supervisore può anche proporre, in base alle casistiche riscontrate, le modifiche e le integrazioni del presente codice, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il supervisore etico non percepisce emolumenti per le attività legate allo svolgimento delle sue funzioni.

### ***Funzione di valutazione dei conflitti d'interesse***

Al supervisore etico spetta il compito di valutare l'effettiva e concreta esistenza di situazioni di conflitto di interessi al fine di evitare che chiunque, tra soci, dipendenti, collaboratori o volontari dell'Associazione, possa trarre vantaggio da situazioni distorsive o causare, anche indirettamente, discredito alla professionalità, all'indipendenza ed alla trasparenza dell'Associazione e delle attività da essa svolte.

Il socio, dipendente, collaboratore o volontario che abbia notizia di una potenziale situazione di conflitto di interessi è tenuto a darne tempestiva comunicazione al supervisore etico che procederà alle opportune verifiche. Qualora oggetto di verifica fosse il comportamento del supervisore etico, in qualità di socio, tutti i suoi compiti saranno devoluti al presidente.

### ***Proposte di sanzione del Supervisore Etico***

Qualora il supervisore etico, espletata la procedura istruttoria, abbia verificato la sussistenza di una specifica violazione al codice, procede, dopo essersi confrontato con il presidente, all'adozione di una proposta di sanzione e la comunica all'interessato. Nel caso in cui oggetto della proposta sanzionatoria sia il presidente, il supervisore si rivolge, convocandola in tempi utile, all'Assemblea dei soci per individuare, di concerto con questa, la relativa sanzione.

### ***Provvedimenti sanzionatori***

I provvedimenti comminabili, nel caso di comprovate violazioni delle norme del codice etico associativo, per soci e volontari sono i seguenti:

- a) avvertimento formale con richiesta di immediata cessazione del comportamento;
- b) sospensione associativa per un termine estensibile fino a sei mesi;
- c) espulsione dall'Associazione;

Per dipendenti e collaboratori si applica quanto previsto dalle norme vigenti.

L'applicazione della sanzione di cui alla lettera c) dovrà essere formalmente approvata anche dal Consiglio direttivo, con esclusione dal voto dello stesso, nel caso in cui destinatario del provvedimento fosse un membro del Consiglio.

Il supervisore dispone l'esecuzione e i relativi tempi di attuazione della sanzione.